

C'era una volta...

C'era una volta un ragazzino di cinque anni, costretto a letto perché malato. Per distrarlo, suo padre gli aveva portato una bussola. Il bambino fu molto colpito dal comportamento di quello strano oggetto. Aveva già armeggiato con altri strumenti, ma questo era particolare: l'ago conservava una direzione fissa quando si faceva ruotare la cassa che lo conteneva. Com'era possibile una cosa così straordinaria? Cosa si nascondeva dietro un comportamento così bizzarro?

Il ragazzino si chiamava Albert Einstein. Per tutta la vita avrebbe ricordato il profondo stupore suscitato in lui dal comportamento di quell'ago magnetico. Questo evento fu l'origine del principio che orienterà tutta la sua carriera: una *curiosità* insaziabile, una volontà di cogliere *l'ordine nascosto dietro l'apparenza delle cose*. Come egli stesso scriveva:

... So benissimo di non avere nessun talento particolare. Ad avermi condotto alle mie idee sono la curiosità, l'insistenza e la semplice perseveranza.

Un secolo dopo il 1905, l'*annus mirabilis* nel corso del quale Einstein pose le fondamenta di due tra le più grandi teorie scientifiche del xx secolo, la relatività (ristretta) e la meccanica quantistica, novant'anni dopo la creazione della relatività generale e cinquant'anni dopo la sua morte, il nome di Albert Einstein continua ad affascinare tanto lo scienziato quanto l'uomo comune. La sua vita fu ricca e complessa, ma a guidarla fu un'unica passione: comprendere l'ordine nascosto dell'universo. Il suo successo in questa ricerca fu straordinario. Anche

se nella seconda parte della vita raggiunse un minor numero di risultati concreti rispetto alla prima, la grandezza della sua ricerca si misura oggi in base al fatto che le domande poste da lui allora cominciano solo adesso a trovare risposte.

Questo libro non è una biografia di Einstein. Non si parlerà quasi mai del marito, del padre, del musicista, del pacifista, del sionista. Non evocheremo la sua giovinezza a Monaco, i suoi studi a Zurigo, la sua difficoltà nel trovare un lavoro, la sua carriera universitaria, la sua vita sociale nella vivace Berlino degli anni Venti, la lettera che scrisse a Franklin Delano Roosevelt in cui evocava la possibilità di fabbricare una bomba atomica, o la sua vita da eremita nella cittadella universitaria di Princeton. Questo libro non contiene neppure un resoconto di tutte le teorie di Einstein, o una rassegna di fisica contemporanea. Cercherò di mettere il lettore nei panni di Einstein e di fargli condividere alcuni dei momenti particolari in cui il grande scienziato riuscì a «sollevare un lembo del grande velo», vale a dire a comprendere una parte dell'ordine nascosto dell'universo. Per uno come Einstein, quei momenti costituiscono l'essenza stessa della vita. Come scrisse lui stesso negli ultimi anni quando, su richiesta del curatore Paul Arthur Schilpp, stese il proprio «necrologio», vale a dire una breve autobiografia in cui ricostruiva il percorso del suo pensiero, senza fare quasi mai cenno a dettagli privati:

«E questo dovrebbe essere un necrologio?» si chiederà probabilmente lo stupefatto lettore. Vorrei rispondergli: sostanzialmente sí. Perché l'essenziale, nell'esistenza di un uomo come me, è costituito soprattutto da *ciò* che egli pensa e *come* egli pensa, non già da ciò che egli fa o subisce. Per conseguenza, il necrologio può limitarsi principalmente all'esposizione dei pensieri che hanno avuto una certa importanza nelle mie aspirazioni [A. Einstein, *Autobiografia scientifica*, Boringhieri, Torino 1979, p. 24].

Speriamo dunque che il lettore possa così condividere un po' di quella «gioia del pensiero» che accompagnò Einstein fino agli ultimi giorni.

Un piccolo consiglio pratico prima di lasciar vivere e pensare Einstein davanti a noi. Per alleggerire la lettura del testo, tutti i dettagli piú o meno tecnici, cosí come alcuni riferimenti bibliografici, sono stati rinviati alle note raccolte alla fine del libro. Queste non sono assolutamente necessarie alla comprensione del testo, ma sono riservate al lettore curioso che volesse saperne di piú.